

## SINTESI

### **Cosa si muove sotto lo skyline digitale? Storia e politica della smart city,** di Niccolò Cuppini

La smart city è una narrazione, un progetto e una pratica a livello planetario, che ha affermato la propria egemonia dopo la crisi finanziaria del 2008. L'articolo presenta una indagine critica del concetto discutendone i molteplici significati e contesti in ambito economico, politico e sociale. Viene inoltre approfondito il cosiddetto 'smartness mandate'. Si sostiene inoltre che la smart city non è affatto una città. Per comprenderla è piuttosto necessaria inquadrare il tema all'interno del lungo processo di smantellamento della città storica in favore di un nuovo assemblaggio spaziale organizzato per poter affinare le capacità di estrazione di valore in termini capitalistici all'interno di una nuova configurazione territoriale. In questa direzione l'articolo propone una continuità esplicita tra le trasformazioni urbane promosse negli ultimi secoli da urbanisti e architetti, considerando la smart city come una sorta di "esito" di tali processi e guardando alla sua affermazione all'interno del contesto della cosiddetta 'rivoluzione industriale 4.0' tramite uno sguardo di tipo (tecno)politico.

**Parole chiave:** rivoluzione industriale 4.0, machines à habiter, (tecno)politica, smartness, genealogia, assemblaggi.

### **Smart City e innovazione sociale: proposta di un framework analitico critico,** di Maurizio Busacca

Da circa vent'anni il termine smart city è entrato nelle agende urbane delle città di tutto il mondo e si è affermato come uno dei paradigmi urbani più influenti. Seppure manchi ancora una definizione unica e condivisa di smart city i differenti attori coinvolti nelle politiche dedicate convengono oggi sulla definizione di una città in cui gli investimenti in tecnologie e capitale umano sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita. Alcune evidenze empiriche e ambiguità definitorie hanno però alimentato dubbi crescenti circa l'effettiva equipollenza tra dimensione sociale e dimensione tecnologica e l'obiettivo dell'articolo è quello di sviluppare e proporre uno strumento analitico che aiuti a comprendere quanto pesi realmente la dimensione sociale nelle politiche smart al di là della mera dimensione retorica. Per fare ciò, l'articolo propone una *review* sistematica della letteratura di studi urbani sulla smart city e la impiega per elaborare e un framework analitico critico che inquadra il paradigma urbano nel generale processo di socializzazione della produzione. Nella conclusione, grazie a questo nuovo inquadramento, l'articolo ipotizza l'esistenza di una relazione tra politiche per la Smart city e quelle per la Social innovation in Europa.

**Parole chiave:** Smart City, Innovazione sociale, Città, datafication urbana, smart city come processo, investimento sociale.

ISSN 0392-4939 ISSN e 1971-8403

doi: 10.3280/SUR2020-122013

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

**La governance delle città intelligenti. Tecnologia, innovazione e smartness,**  
*di Giovanni Tocci*

Lo scenario contemporaneo ha determinato un'attenzione crescente verso le città come centri di governance, riconoscendo al governo urbano un ruolo fondamentale per la soluzione dei problemi globali. La governance urbana è stata sempre più associata ad approcci che si concentrano sulla tecnologia e l'innovazione per lo sviluppo di modelli che rendano le città più intelligenti. Muovendo dal concetto di smart city, l'articolo evidenzia come le componenti tecnologiche, per quanto importanti, non producano di per sé benefici in termini sociali ed ambientali, ma necessitano sempre di essere sviluppate ed utilizzate in maniera integrata attraverso una governance intelligente. La tecnologia da sola non basta e, in assenza di reali processi di innovazione sociale, rischia, in certi casi, di riservare alle élite tecnocratiche un ruolo centrale nelle decisioni sul futuro delle città.

**Parole chiave:** governance, città smart, innovazione sociale, partecipazione, tecnologia, intelligenza.

**Il flâneur perso nella smart city,** *di Giampaolo Nuvolati*

La smart city e la pratica della flânerie possono essere considerate due modalità di concepire la città agli opposti di un continuum che vede da un lato la fruizione dello spazio urbano in chiave tecnologica e partecipativa e, dall'altro, una serie di comportamenti fortemente connotati da aspetti emozionali e autoreferenziali. In questo articolo proveremo a tracciarne le caratteristiche identificando una serie di coppie concettuali che possono aiutarci nel processo di inquadramento di questi temi, consapevoli delle incertezze definitorie che accompagnano tali discussioni. Le coppie concettuali cui faremo riferimento sono: ragione vs. emozione, servizio vs. interstizio, formale vs. informale, pubblico vs. privato, partecipazione vs. individualismo.

**Parole chiave:** città intelligenti, flânerie, vita urbana, tecnologia, partecipazione, quotidianità.

**Dalla smart city alla sharing city: verso un nuovo ecosistema urbano?,**  
*di Davide Luca Arcidiacono*

Il paradigma della *sharing city* si è proposto come modello emergente per una smart city più umano-centrica e fondata sul valore delle pratiche collaborative radicate nelle comunità urbane e sviluppate attraverso il sistema della piattaforma digitale. Tuttavia, alla luce delle specificità di questo nuovo ecosistema urbano, possiamo realmente affermare che la *sharing city* sia una soluzione alternativa? Quale è il ruolo della municipalità nello sviluppo di un simile modello? Quali rischi comporta? L'articolo proposto si interroga su tali questioni a partire dalle spe-

cificità definitorie e da una rassegna delle evidenze empiriche disponibili sulla *sharing city*.

**Parole chiave:** digitale, piattaforma, condivisione, inclusione, comunità, città.

### **La smart city e la fine della città, di Guido Borelli**

Il saggio propone una lettura critica sulla smart city e ipotizza alcuni scenari futuri del suo sviluppo. Contrariamente sia alle ottimistiche previsioni di efficienza, sicurezza e sostenibilità che animano una ampia schiera di sostenitori della smart city, sia alle catastrofiche profezie orwelliane che immaginano una società interamente assoggettata a forme di controllo e di sfruttamento molecolare, il saggio predilige una ipotesi differente: lo scopo ultimo della smart city è l'eliminazione della città così come si è tramandata nei secoli. Rileggendo il progetto *Il pianeta come festival* del designer italiano Ettore Sottsass e il progetto di *New Babylon City* dell'artista olandese Constant Nieuwenhuys, il saggio elabora alcune eterotopie urbane che rappresentano sia gli antefatti, sia gli esiti futuri di una società che ha affidato alle "macchine" la totalità delle proprie pratiche quotidiane e - incrociandoli nelle conclusioni con le previsioni dello scrittore Clifford Simak - si interroga sugli sviluppi prossimi venturi delle città intelligenti.

**Parole chiave:** smart city, eterotopie, Sottsass, Nieuwenhuys, fine della città, spazio-qualunque.

### **Cambiamenti d'uso delle città tra turismo e politiche di rigenerazione: il caso delle abitazioni temporanee, di Antonietta Mazzette, Sara Spanu**

Il saggio propone una riflessione sui cambiamenti d'uso della città derivanti dalle politiche di rigenerazione urbana degli ultimi quarant'anni e dalla crescita dei fattori di attrazione. Accanto ad effetti positivi, come la nascita di attività economiche sviluppatesi grazie alle tecnologie digitali e alla "creatività", si osservano effetti negativi legati all'espulsione di popolazioni stanziali in relazione all'incremento di abitazioni temporanee disponibili su piattaforme online, come Airbnb.

**Parole chiave:** rigenerazione urbana, turismo, città, abitazioni temporanee, processi di espulsione, Airbnb.

### **La dimensione sociale dei disastri: la comunità di Norcia dopo il terremoto del 2016, di Paola de Salvo, Marco Mazzoni, Rita Marchetti, Anna Stanziano**

Il contributo ha cercato di comprendere come la comunità della cittadina di Norcia in Umbria abbia reagito ed attivato processi di resilienza sociale e territoriale, per cercare di mitigare, assorbire e fare fronte alle conseguenze del terremoto

del 2016. Poiché gli eventi estremi mutano le comunità in modo non prevedibile e le conseguenze del loro impatto sono differenti in base alle diverse capacità di risposta delle singole persone o dei gruppi sociali, il lavoro ha particolarmente approfondito gli aspetti della relazione spazio-individui, delle pratiche quotidiane, ma anche delle reti sociali e dei legami familiari, cercando di comprendere se essi si siano rafforzati o se si sia determinato un disgregamento delle comunità.

**Parole chiave:** terremoto, luoghi, pratiche quotidiane, resilienza sociale e territoriale, Norcia, comunità.

### ***Coping strategies, attori locali e quartieri stigmatizzati. Un'analisi critica della proposta teorica di Wacquant, di Carolina Mudan Marelli***

Da oltre un decennio gli studi e il dibattito teorico sui quartieri deprivati e sulle nuove forme di povertà e marginalità urbana, sono attraversati dalla nozione di stigma territoriale. All'interno di questo specifico campo di ricerca, il tema delle strategie di risposta allo stigma messe in campo da parte di chi lo subisce, ha rappresentato e rappresenta ancora oggi, una delle problematiche centrali. Al contempo, sono meno presenti ricerche che pongano al centro le *coping strategies* di attori locali organizzati (terzo settore, associazionismo e istituzioni locali) operanti in territori stigmatizzati. In questo contributo intendiamo discutere alcune possibili implicazioni teoriche che si manifestano qualora si metta al centro dell'analisi il rapporto tra stigma territoriale e attori locali organizzati, a partire dalla categorizzazione delle *coping strategies* proposta da Wacquant.

**Parole chiave:** quartieri deprivati, stigmatizzazione territoriale, Wacquant, coping strategies, mercificazione, attori locali organizzati.